

SABATO 26/09/2026	18.30	San Bartolomeo Bortoluzzi Bruno e famigliari/ Grespan Valentino, Emilia, Angelo
DOMENICA 27/09/2026 XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.00	Pero Lorenzon Luigi, Merlo Maria, Famiglia Molina/ Zandonà Oliviero, Mario, Milena e Adriana/ Piovesan Luigi, Paola; Da Ros Ester/ Pignatiello Giuseppe e Sara
	10.30	San Bartolomeo Zottarel Guglielmo, Pozzi Maria Luisa, De Pecol Diego e Renza
LUNEDI 28/09/2026	18.30	Pero
MARTEDI 29/09/2026 S. Michele, Gabriele, Raffaele	15.30	San Bartolomeo Funerali di Tempesta Bruno
MERCOLEDI 30/09/26	18.30	Pero Romanello Giorgio
GIOVEDI 1/10/2026 S. Teresa	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 2/10/2026 Angeli Custodi	18.30	Pero
SABATO 3/10/2026	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 4/10/2026 XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.00	Pero Inizio Anno Pastorale, Festa degli anniversari di matrimonio De Rocco Olindo, Donato/ Baccini Carmela/ Biasi Ernesto, Bisetto Rosa
	11.00	Saletto Inizio Anno Pastorale delle Parrocchie Saletto e San Bartolomeo



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

27 SETTEMBRE 2026

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



La guerra del cuore per renderlo «unificato»

«Un uomo aveva due figli». E dal seguito della parabola capiamo che «ogni figlio aveva due cuori». Esperienza di tutti: abbiamo in noi un cuore che dice sì e uno che dice no. Non esiste un terzo figlio dal cuore unificato, il figlio ideale che incarna la perfetta coerenza tra il dire e il fare. Siamo persone incompiute, contraddittorie: non capisco me stesso, faccio il male che non vorrei, e il bene che vorrei non riesco a farlo (Rm 7,15.19). Ma tutti in cammino verso il cuore unificato. Antonio del deserto diceva che anche nel monaco nascosto nella più sperduta grotta del monte, c'è una guerra che rimane fino alla fine: «la guerra del cuore». Il conflitto di scelte contraddittorie, il misurarsi con la forza selvatica del desiderio. La parabola prende avvio da un triangolo di relazioni, padre-figli, non esemplari. La prima azione riportata è un ordine: «Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna». Il racconto che segue è la reazione a un comando percepito da entrambi i figli come una imposizione, un peso da scrollarsi di dosso, o a parole o coi fatti. Se portiamo la parabola sul piano della nostra vita personale, anche noi ci sentiamo spesso esecutori di ordini di un Dio sovranamente che si impone come un padre-padrone; viviamo la religione come un insieme di regole e divieti, dove quasi tutto è proibito e il resto obbligatorio. Ma Dio non è un dovere, è uno stupore: in principio alla fede c'è il Vangelo, una bella, gioiosa, lieta notizia. Dio è venuto ed ha fatto risplendere la vita; è venuto ed ha messo sogni e canzoni nuove nel cuore; è venuto, maestro di orizzonti; non ha piantato ulteriori paletti, ma ci ha dato ulteriori ali. Per volare più lontano, più sicuri, per giungere più veloci alla felicità, cioè alla vita buona, bella e beata di Gesù. In principio c'è regno di Dio, ma come un vino di festa, un banchetto di condivisione; non un campo amaro di sudore ma una vigna profumata di grappoli. Nella parabola è in gioco il fondamento del nostro rapporto con Dio. Infatti: il primo figlio si pentì e andò a lavorare. Letteralmente il Vangelo dice: si convertì, cambiò mentalità, trasformò il suo modo di vedere le cose. Il tema grande non è etico, la disubbidienza iniziale diventata ubbidienza, che è poca cosa, ma teologico: il cambio di sguardo su Dio, scoprire con stupore il senso della storia. Il primo figlio ha capito che la vigna di famiglia produce un vino che è simbolo di festa e di gioia per tutta la casa. Non un campo di lavori forzati, ma un luogo dove il mondo diventa più fecondo e più bello. Allora ha fretta di andarvi, anche se nessuno lo vedrà, perché va a rendere meno arida la terra, meno sterile la storia.

(Eumes Ronchi)



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

347 8408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Giovedì 1 ottobre Terzo Incontro Settimana Sociale

"Chi paga il Conto?" Geopolitica e scenari internazionali. Relatori Marco Mascia, Alessandra Morelli e Antonio Di Bella

Auditorium Pio X - Treviso, 20.45

Sabato 3

Ufficio per l'Annuncio e la Catechesi Ritiro Diocesano per catechisti.

Seminario, 10.00-12.00 e Mandato del Vescovo ai Catechisti Cattedrale, 15.30

PRANZO DELLA DISABILITA'

Domenica 4 Ottobre 2026 ore 12.00 a San Bartolomeo

Presso la Polisportiva San Bartolomeo

Per iscrizioni: vedi volantino in bacheca

Mercoledì 30

ore 20.45 in oratorio a Breda

Riflessione sulla custodia del Creato a partire dall'enciclica "Laudato si'"

SPECIALE PERO

OGGI RITIRO in Seminario a Treviso per i cresimandi e i loro genitori e padrini

ANZIANI

Mercoledì 30 dalle 15.00 alle 18.00

Riprendono i pomeriggi degli **anziani** presso il Circolo NOI

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 4 Ottobre come comunità festeggiamo i "Penta-anniversari" di matrimonio (S. Messa alle 9.00 e dopo all'aperitivo offerto dai volontari del circolo NOI, presso il GUP. Inizio Anno Pastorale

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Domenica 4 Non c'è la messa a San Bartolomeo

Ore 11.00 a Saletto S. Messa per l'inizio dell'anno pastorale per le parrocchie di Saletto e San Bartolomeo

Giornata Mondiale per il Migrante e per il Rifugiato.

In questa occorrenza, papa Leone XIV nella lettera scritta per l'occasione, ricorda a tutti i cristiani e agli uomini e donne di buona volontà uno degli aspetti riguardanti questo tema e cioè la situazione dei bambini e delle bambine, infatti il titolo di questa giornata è «*Anche uno solo di questi bambini*». Questo titolo – continua papa Leone – richiama la nostra attenzione sui minori direttamente coinvolti nell'esperienza del migrare e della fuga, sulla sollecitudine nei loro confronti e sulla promessa del Signore che «chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me» (Mc 9,37)».



Papa Leone prosegue così: «I minori sono i più vulnerabili all'interno dei flussi migratori mondiali. Sono volti concreti, storie uniche, che fanno appello alla nostra coscienza. Ogni anno, milioni di bambini e adolescenti sono costretti ad abbandonare la propria terra a causa di guerre, povertà, violenze, disastri ambientali e altre tragedie; e purtroppo il loro numero continua ad aumentare. Le responsabilità economiche, politiche e militari di questo disastro sono immani. La sofferenza non si esaurisce nello spostarsi: vi sono giovanissimi che hanno perso genitori, fratelli, sorelle e amici e sono testimoni di violenze indicibili. Altri, separati per lunghi periodi dai propri familiari, tentano di ricongiungersi a loro, vivendo nel frattempo l'angoscia della lontananza. Vi sono poi minori che affrontano il tragitto insieme ai genitori, esposti tuttavia a condizioni estreme e traumatiche. Non possiamo infine dimenticare la tragica condizione di quanti vengono separati dai genitori a causa del rimpatrio».

Senza dimenticare di ringraziare Dio per ogni azione e gesto di accoglienza e di amore verso i più piccoli, il Papa richiama i fedeli ad una presa di coscienza personale, ecclesiale, nel dialogo con le altre religioni e nella collaborazione con le istituzioni civili, per rimanere da credenti e adulti di fronte a questa sfida e segno dei tempi che ci interpella.

Ascoltiamo il silenzio: venerdì 2 ottobre la preghiera per i migranti morti lungo il cammino

Venerdì 2 ottobre alle 20.30, in Casa della Carità, torna "Ascoltiamo il silenzio", la veglia annuale di preghiera in memoria dei migranti morti durante il cammino. Un momento per dare spazio ai loro volti, alle loro storie e alle loro speranze interrotte. Sono migliaia le persone che hanno perso la vita attraversando il Mediterraneo, il deserto del Sahara e altre vie di migrazione, inseguendo un futuro più sicuro e dignitoso. Ricorderemo uomini, donne e bambini costretti a lasciare la propria terra a causa della fame, della guerra e delle persecuzioni. Questo momento nasce per affidarli alla nostra preghiera e non lasciare che il loro ricordo svanisca nell'oblio, custodendo la loro memoria. Lo faremo insieme al vescovo Michele, all'imam del centro islamico di Villorba, Wahmane Abdellah, e a Enrico Marignani, avvocato, mediatore penale e presidente dei Giuristi cattolici della sezione di Treviso. Ingresso libero, non è necessaria la prenotazione.